

## Le importanti aziende bresciane



*Metalli, rubinetti, chimica, autostrade, telematica, in un'avvolgente voglia d'intraprendere*

# Mario Gambari, imprenditore col turbo

di Egidio Bonomi

**I**mprenditori si nasce? Forse. Certamente vale il luogo dove si nasce. Se i primi vagiti fioriscono a San Fili, sui monti della Calabria, probabilmente si finirà per essere montanari in quel luogo. Se si nasce a Lumezzane lo stimolo a intraprendere si respira con l'aria. Ovviamente bisogna avere anche le qualità. Dunque imprenditori si nasce soprattutto se il luogo natio spinge ad esserlo. Mario Gambari è imprenditore della seconda generazione, quella dei sessantenni che hanno fatto l'Italia del miracolo economico e continuano a farla per cultura assodata, stimolo mai in flessione, piacere del successo in ogni iniziativa. Il denaro sì, ma oltre una certa soglia conta relativamente. Mario Gambari oggi è alla testa d'un gruppo internazionale di tutto riguardo. La sua storia personale è la protesi brillante di quella della famiglia che, iniziando a produrre posate, aurea attività lumezzanese fin dalla... notte dei tempi, ha portato



Mario Gambari

a traguardi d'assoluto rilievo. Mario Gambari è uomo schivo, come la quasi totalità degli imprenditori lumezzanesi, ma anche bresciani. La pubblicità personale è considerata un prurito da evitare. Farsi gli affari

propri è precetto. Essere, piuttosto che apparire, al contrario della tendenza dei tempi in corsa. Il lavoro, l'applicazione come essenza di vita. La fatica, carburante d'ogni giorno. L'urgenza, compagna avvinta come l'edera. Le vacanze, sì, importanti, meglio se brevi. Mario Gambari incornicia in una chioma ormai metallizzata (in sintonia col suo incedere rapido tra i... metalli) un volto d'immediata simpatia. Occhi neri, scrutatori, con un fondo d'iniziale, prudente distacco da uomini e cose. Non una diffidenza, ma certo attesa di "saperne di più". E' l'atteggiamento che lo ha portato lontano, ad un successo di cui non fa vanto, anzi, meglio che non si sappia. Se si dovesse coniare un motto per dire dello spazio attivo da lui occupato si potrebbe dire: dalle posate alle telecomunicazioni.

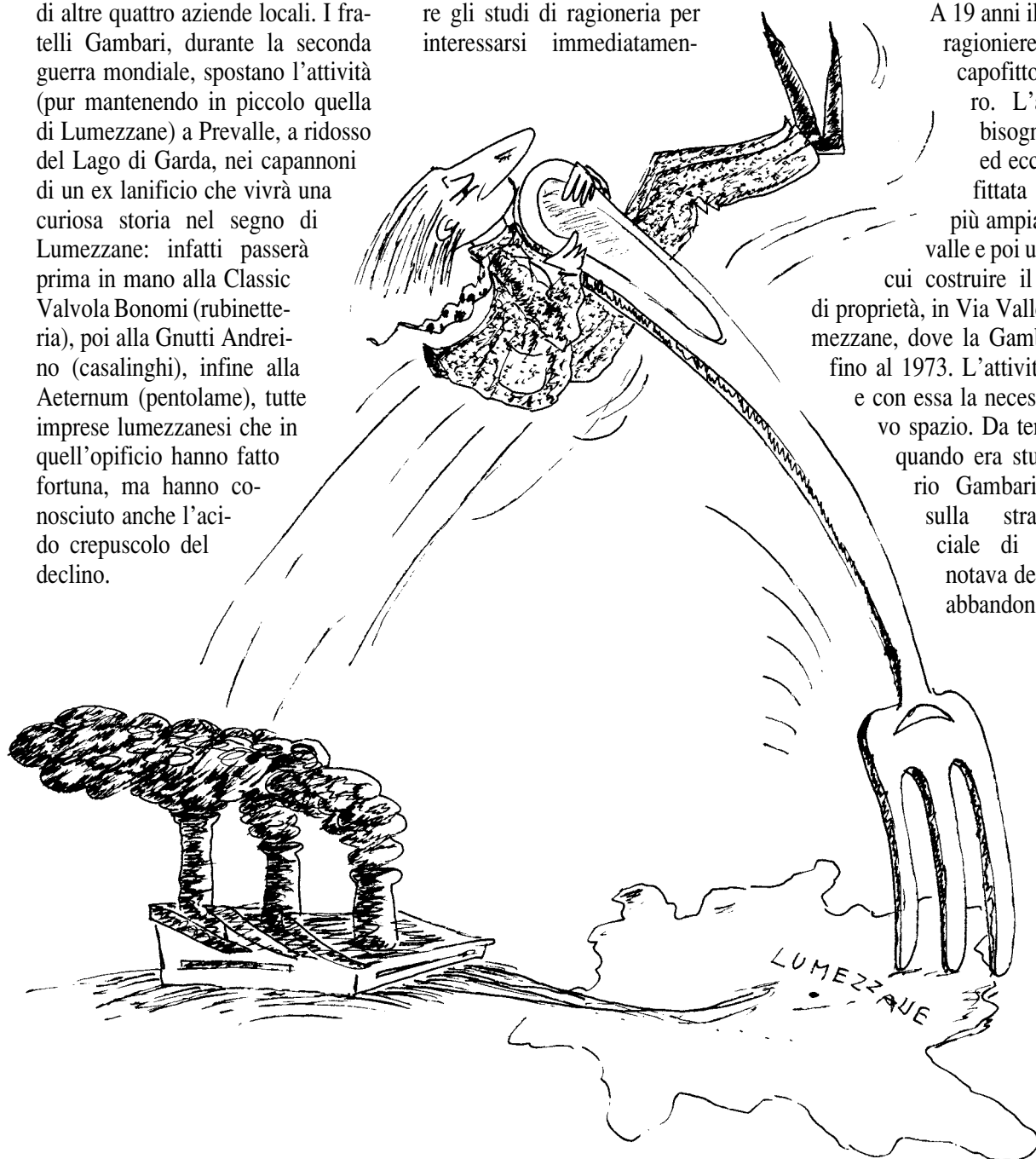
La storia di quella che chiameremo Gambari International - dalla denominazione della prima azienda creata - affonda le radici negli anni appe-

na prima del 1930, quando i fratelli Gambari, Giovanni, Emilio, Battista, Giorgio... erano uniti nell'officina sul fondovalle per produrre posate di alpaca, fuse manualmente in terra. L'alpaca è una lega di rame, zinco e nichel. Il metallo ottenuto ha una lucentezza singolare, argentea, ben adatto a posateria di pregio, ancor più se poi viene argentata. L'azienda aveva in Battista il propulsore. Per dire, egli fu il primo lumezzanese a recarsi negli Stati Uniti come venditore di prodotti propri e di altre quattro aziende locali. I fratelli Gambari, durante la seconda guerra mondiale, spostano l'attività (pur mantenendo in piccolo quella di Lumezzane) a Prevalle, a ridosso del Lago di Garda, nei capannoni di un ex lanificio che vivrà una curiosa storia nel segno di Lumezzane: infatti passerà prima in mano alla Classic Valvola Bonomi (rubinetteria), poi alla Gnutti Andreino (casalinghi), infine alla Aeternum (pentolame), tutte imprese lumezzanesi che in quell'opificio hanno fatto fortuna, ma hanno conosciuto anche l'acido crepuscolo del declino.

Nel dopoguerra la fraterna Gambari, accanto alle posate avvia una timida produzione di rubinetteria. Nel 1955 muore Battista (per tutti simpaticamente soprannominato "Bagana") e il gravoso testimone è raccolto da Giovanni che inizia a produrre lingotti in ottone. Ben presto viene a mancare anche Giovanni, nel pieno dell'attività che si stava sviluppando con successo. Il figlio Mario aveva 15 anni. Davanti all'improvvisa tragedia, essendo l'unico maschio della famiglia, voleva lasciare gli studi di ragioneria per interessarsi immediatamente

te dell'azienda. Fortunatamente la madre e la sorella lo distolgono da quel disegno e prendono in carico l'attività. Questo non impediva al giovanissimo Mario di darsi da fare in officina tutti i giorni e di studiare.

A 19 anni il diploma di ragioniere e subito a capofitto nel lavoro. L'azienda ha bisogno di spazio ed ecco prima affittata un'officina più ampia sul fondovalle e poi un terreno su cui costruire il capannone di proprietà, in Via Valledoro a Lumezzane, dove la Gambari rimane fino al 1973. L'attività si amplia e con essa la necessità di nuovo spazio. Da tempo, fin da quando era studente, Mario Gambari, passando sulla strada provinciale di fondovalle, notava dei capannoni abbandonati di Via



Mainone al di là del torrente Gobbia e sognava di farli propri. Erano di proprietà della Eredi Gnutti Metal-

to di fanghi e residui di fonderia d'ottone, è in gravi difficoltà. Gambari la prende in affitto, facendola

Oggi il Gruppo Gambari si compone di Gambari International Spa; Eco Zinder Spa, General Fittings Spa di Gussago; General Fittings a Nanchino, in Cina; G.C.E. Spa, con

li. Il giovane imprenditore non esita a prendere contatto con quello che ai tempi era considerato il mostro sacro dell'imprenditoria lumezzanese: il cavaliere del lavoro, Franco Gnutti. Questi lo accoglie, lo valuta con l'occhio abituato a pesare le persone, sente i progetti del giovane Gambari e lo asseconda in pieno, favorendolo anche nel prezzo. Quei capannoni abbandonati diventano la sede, tuttora tale, dell'azienda originaria che nel frattempo aveva assunto la denominazione di Gambari International Spa.

L'attività di raffinazione dei rottami d'ottone, col tempo, rivela margini sempre più risicati: molto lavoro, tanto impegno, profitto magro. Non può andare. Mario Gambari si guarda attorno per diversificare. L'occasione capita nel 1980 quando un artigiano di Marcheno, Fulvio Garbelli, ha idee, ordinazioni e capacità, ma non fondi sufficienti per produrre raccordi in proprio. Cerca un socio e lo trova in Gambari che entra al 53%. L'azienda va per un decennio quando, nel 1991, per ragioni di salute, Garbelli è costretto a lasciarla e cede a Gambari l'intero pacchetto azionario.

Quasi come un ricorso storico, nel 1997 l'impresa ha bisogno di spazio. A Marcheno, compreso nella parte ristretta della Valtrompia, non ce n'è. L'impresa approda in quel di Gussago e diventa la General Fittings, denominazione studiata per ricordare nelle iniziali l'antico socio, Garbelli Fulvio.

Si arriva così al 1986. A Trezzo D'Adda, nel Milanese, una grande azienda specializzata nel trattamen-

poi sua nel 1989, profondendovi energie a non finire, ma riuscendo a collocarla su un livello d'eccellenza assoluta. Oggi da quei "fanghi" estrae minerali indispensabili (rame, zinco) per la produzione di mangimi destinati all'alimentazione animale. La nuova denominazione è Eco Zinder, seconda realtà del genere in Europa e unica in Italia. Nel 2002 Gambari entra nel mondo delle autostrade: con altri soci acquisisce il 25% della Brescia-Padova di cui diviene consigliere delegato. E' poi la volta di Infracom, azienda di telecomunicazioni che posa, per dire, 9400 chilometri di fibra nella sola Italia. Nel 2001 l'entrata in Fineco Group (attività di leasing) di cui diviene vice presidente. Poi, via via, altre imprese che formano ora un gruppo rilevante: 3200 dipendenti e ricavi per un miliardo e 300 milioni di Euro.

due filiali in Cina per la lavorazione del rame e la produzione di cavi. Un consistente Gruppo immobiliare specializzato nella realizzazione di centri commerciali. Nel settore dell'elettronica e della telematica, Gambari è alla testa di Thera, impresa per la produzione di soft e hardware. Incidentalmente, si dirà che della sua generazione è uno dei rari diplomati. La maggior parte degli imprenditori valligiani, infatti, hanno il marchio inconfondibile del self made man. Uno degli aggettivi per definire un imprenditore di successo a Lumezzane è "svelto" che racchiude un'infinità di significati: velocità di comprendere i problemi, di giudicare le persone, di decidere, di anticipare gli eventi se occorre, di vedere lontano, possibilmente prima degli altri.

**Egidio Bonomi**  
Giornalista

